

voti separati di confidenza verso i Ministeri che possono succedersi al governo della cosa pubblica. Ma la possibilità, egli ripete, di tal prestito non è ancora dimostrata. La Commissione stessa dichiarò di non esservi aliena, ma di non avere ancora elementi sufficienti per darne un giudizio; il che tutto dimostra l'opportunità del rinvio da lui domandato. (*Cost. Sub.*)

FERRARIS P. Non è mia incombenza giustificare il Ministero, ma semplicemente, come membro della Commissione, far conoscere le cause del suo operato, senza entrare pertanto a parlare della cagione per cui ci troviamo tanto stretti dalla necessità, e scarseggiamo di mezzi pari alla importanza della guerra in questo momento; io credo che la più prudente cosa per noi sia di farci subito a discutere i mezzi che per il momento ci vengono affacciati come atti a far fronte ai bisogni, alle esigenze dello Stato. Ciò posto, io non mi occuperò a discutere quelli che non formano oggetto del progetto attuale presentato dalla Commissione, e mi limiterò ad esaminare il prestito di dodici milioni proposto dal Ministero, e dalla Commissione alquanto aumentato. Rapporto ad esso debbo osservare, che, o lo stesso si crede che possa essere fornito dai banchieri all'estero, o si crede che possa essere sovvenuto dai capitalisti all'interno.

Se si crede che si possa ritrovare dai capitalisti nell'interno, l'ipoteca allora riesce assai conveniente, e conviene lasciare questa maggior garanzia la quale toglie il timore di perdere il danaro, la *diffidenza* che è la malattia di tutti i prestiti, di tutte le operazioni di credito. A parer nostro quindi è opportuno destare confidenza acciò ai capitali che si siano offerti accordisi questa maggior garanzia della ipoteca. Questo mezzo mi pare adattatissimo, perchè appunto tenderebbe non come diceva il deputato Salmour a far scomparire i capitali dello Stato, a toglierli all'industria, ma sibbene a farli uscire dagli scrigni nei quali stanno rinchiusi; imperocchè non è già vero che all'irrompere d'una guerra manchino immediatamente i capitali, ma egli è che subentra la *diffidenza*, la quale arrestando la circolazione, e non permettendo che il capitalista tenga in giro il suo danaro, che l'industriale intraprenda speculazioni, che il manifatturiere fabbrichi generi che poi ha paura di non vendere, ne seguita uno stagnamento, un incaglio, il quale cagiona le crisi commerciali, e con esse l'impovertimento e la miseria della nazione. Ora se noi daremo maggior sicurezza a questi danari che sono rinchiusi negli scrigni per diffidenza, noi li rimetteremo in circolazione. Io dirò che li metteremo in circolazione perchè il Governo che riceve questo danaro lo dovrà spendere per i bisogni della guerra, e spendendolo rientra nella circolazione, e va ad alimentare le industrie nazionali. Dunque se noi daremo maggior sicurezza a questi capitalisti, è molto probabile che quanti nascondono il loro danaro lo mettano in circolazione, e così questo danaro rinasca, per così dire, per noi ed in pro della nazione. Se poi si crede che il prestito possa essere fornito dai banchieri, allora la facoltà inserita nel progetto della Commissione di accordare al creditore il diritto di convertire il credito in rendite pari in condizioni a quelle emesse nel 1831, e la riduzione alla stessa tassa dell'interesse pagato annualmente anche per quel debito, lo rende commerciabile e girabile, ed al pari di quello conveniente ai banchieri.

Con questo mezzo la Commissione ha creduto di poter riunire, in favore di questo prestito, sia la convenienza dei banchieri e dei commercianti, i quali comunque facciano un prestito nel proprio paese, possono però farvi concorrere i capitali da tutti i paesi, sia eziandio quella dei capitalisti, i quali avendo una garanzia ipotecaria si trovano maggiormente cautelati che negli prestiti ordinari.

Ciò posto, dacchè noi non possiamo avere un prestito all'estero di grande importanza subito e per il momento, noi ne apriamo uno all'interno; chè assai probabilmente si troverà nel paese il danaro necessario, lasciando come maggiore allettamento ai sovventori la facoltà di renderlo tale che possa facilmente circolare e rivendersi pure all'estero. Dunque serviamoci di questo mezzo, perchè quello che ci presenta maggiore facilità di ottenere quel danaro di cui abbisogniamo, non avendosi certezza di avere all'estero un grosso prestito sul momento, è dovere intanto di adottare questo prestito siccome quello che per la sua natura può più facilmente fornirci mezzi a far fronte ai bisogni attuali. (*Gazz. P.*)

MONTEZEMOLO. Nell'insistere che venga letto l'emendamento che ho posto sul tavolo della presidenza, mio pensiero è che almeno la Camera giudicherà se sia il caso di mandarlo o no alla Commissione; invece se manda alla Commissione un'idea così vaga come quella che venne emessa, mi pare che la Commissione non possa giudicare.

IL PRESIDENTE, quantunque ora si tratti solamente delle leggi in generale, pure lo soddisfa della domanda, e ne dà lettura:

« *Articolo unico.* Il ministro delle finanze è autorizzato a fare un'emissione di rendite per sei milioni al 4 per cento o al 5 per cento da dividersi e negoziare alle migliori condizioni possibili, per serie, ciascuna d'un milione di rendita. La prima serie sarà emessa immediatamente, e l'emissione delle seguenti sarà autorizzata per legge, unitamente o separatamente. »

Soggiunge poi che nonpertanto ha su di esso la priorità la proposizione Ferraris, per la quale si pone la questione pregiudiziale, sulla quale quindi deve continuare la discussione.

CAVOUR. La questione che la Camera è chiamata ora a decidere, mi pare essere la seguente: se sia da preferirsi al complesso del sistema ministeriale un altro sistema stato proposto dai deputati Salmour, Ferraris e Montezemolo di un prestito vistoso contratto all'estero, il quale dovrebbe procurare allo Stato una somma bastevole per sopperire agli urgenti bisogni delle finanze. Io credo dunque che la Camera prima di ogni altra cosa debba pronunciare su questo punto: egli è in questo senso che io credo che il deputato Ferraris ha proposto la questione pregiudiziale, ed il deputato Montezemolo ha presentato il suo emendamento.

Io credo però che sia più conveniente l'aderire alla questione pregiudiziale, cioè di rimandarla alla Commissione, onde questa (ove la Camera decidesse in principio di preferire il sistema di prestito) possa aggiungere forse alcuni articoli necessari, che non si possono improvvisare in mezzo ad una discussione complicata. Essendo io di parere che la Camera abbia da pronunciare immediatamente sul principio dei preopinanti, cioè in favore del sistema del prestito anziché in favore del progetto ministeriale e dei progetti della Commissione, mi farò lecito di aggiungere alcune parole a quelle già dette dai deputati Salmour e Despine.

I progetti ministeriali hanno un grandissimo difetto, ed è quello di non sopperire che alle spese di pochi mesi. Il ministro, nella esposizione de'suoi motivi, disse che, ove questi venissero adottati, si potrebbe far fronte alle spese del presente semestre; ma, quindi, sia il Ministero, sia il commissario regio ci confessavano che motivi non preveduti potrebbero far sì, che i progetti ministeriali lungi dal bastare alle spese del semestre forse non potessero sopperire che alle spese del mese di ottobre e di parte di novembre, quindi il sistema è incompiuto, epperò è indispensabile che prima che il Parlamento venga aggiornato, il ministro proponga altri mezzi per sop-